

## LA CONTRATTAZIONE IN LOMBARDIA NEL 2013

Gli accordi arrivati all'Osservatorio regionale riferiti al 2013 sono 294 con un incremento rispetto al 2012 (anno in cui erano arrivati 259 accordi) di 35 accordi.

E' difficile distinguere le cause tra il protarsi della crisi e il mancato invio da parte dei territori, però l'impressione è che abbiamo toccato il fondo e la contrattazione è in ripresa, seppur lenta, quantitativa e in trasformazione qualitativa.

### I contenuti

Vediamo anzitutto l'andamento dei contenuti.

<u>temi</u>	2013 v.a.	2013%	2012 v.a.	2012%	2013-2012%
salario	180	61,2	170	65,6	5,9
orario	81	27,6	73	28,2	11,0
inquadramento	33	11,2	27	10,4	22,2
welfare	77	26,2	52	20,1	48,1
mercato del lavoro	37	12,6	24	9,3	54,2
formazione professionale	26	8,8	35	13,5	-25,7
pari opportunità	5	1,7	6	2,3	-16,7
ambiente	34	11,6	36	13,9	-5,6
organizzazione del lavoro	6	2,0	3	1,2	100,0
partecipazione	62	21,1	46	17,8	34,8
accordi internazionali	0	0,0	0	0,0	#DIV/0!
responsabilità sociale	0	0,0	2	0,8	-100,0
decentramento e acquisiz.	9	3,1	5	1,9	80,0
crisi	59	20,1	52	20,1	13,5
salvaguardia impianti	1	0,3	1	0,4	0,0
TOTALE ACCORDI	294	100,0	259	100,0	13,5
TOTALE CONTENUTI	610		532		

Da questa tabella possiamo desumere che è in atto una tendenza a contrattare maggiormente gli effetti della crisi e che si restringono gli spazi di contrattazione "tradizionale" a vantaggio di quella difensiva e di scambio.

Infatti abbiamo un aumento maggiore della media (13,5%), da un lato nella negoziazione dell'**organizzazione del lavoro** (100%) e del **decentramento** (80,0%), con però un numero assoluto di casi assai esiguo (rispettivamente 6 e 9 nel 2013), e nel **mercato del lavoro** (54,2%), che vanta invece un numero assoluto di casi abbastanza significativo (37 nel 2013), e dall'altro nel **welfare** (48,1%) e nell'**inquadramento** (22,2%). Completa il quadro la negoziazione dei **diritti di partecipazione e sindacali** (34,8%), che rivela forse un maggior interessamento del sindacato ai destini delle imprese.

Più in particolare abbiamo: un salto nella negoziazione delle assunzioni (da 15 a 20) e soprattutto di altri temi (da 4 a 16) nel mercato del lavoro; un aumento abbastanza significativo nell'arricchimento del mansionario (da 10 a 15) per quanto riguarda l'inquadramento; un altro cospicuo avanzamento nella negoziazione di altro (da 43 a 65) – che comprende interventi a favore della famiglia, della salute e della maternità-paternità – nel welfare.

Per quanto riguarda gli altri temi abbiamo una crescita vicino alla media nella contrattazione delle **crisi aziendali** (13,5%) e dell'**orario di lavoro** (11%).

Vogliamo ricordare che per quanto riguarda le crisi la stragrande maggioranza degli accordi non arrivano, perchè si tratta di accordi che non contengono elementi di novità, ma che si tratta di

accordi che coprono il 90% dell'attività negoziale in periodi di crisi.

Per quanto riguarda gli orari, invece ci aspettavamo una più spiccata crescita. O questo argomento è già stato affrontato negli anni precedenti o, in tempi di crisi, le aziende non sentono particolari necessità di affrontare questo tema, soprattutto per quanto riguarda la flessibilità.

Un terzo tema che cresce, ma meno della media è il **salario** (5,9%), che conferma il suo graduale declino in periodi di crisi. Se si considera poi che una parte degli accordi si limitano a prorogare quelli già esistenti in attesa di tempi migliori il quadro si fa ancora più chiaro. Il declino del salario è un fenomeno di lunga durata: andrà ancora avanti nei prossimi anni, a vantaggio di temi più legati all'organizzazione del lavoro (inquadramento) o che consentono alle aziende di risparmiare (welfare).

Abbiamo infine tre argomenti rispetto ai quali la contrattazione addirittura cala. Essi sono la **formazione professionale** (-25,7%), le **pari opportunità** (-16,7%) e l'**ambiente** (-5,6%). Prendiamo in considerazione solo il primo dato che i numeri assoluti degli altri due sono poco significativi (-1 per le pari opportunità e -2 per l'ambiente). La nostra debolezza nel contrattare formazione è purtroppo confermata da questo andamento: non abbiamo ancora quadri preparati a questa funzione e le aziende se ne approfittano per presentarci all'ultimo momento dei piani di formazione già fatti e per chiederci una firma (necessaria per ottenere i finanziamenti), che, nella maggioranza dei casi, non abbiamo la forza di negare.

### Il contributo delle categorie

Le diverse categorie hanno dato contributi molto differenziati all'invio degli accordi. Vediamo il prospetto.

La categorie	2013 v.a.	2013%	2012 v.a.	2012%
FIM fai	7	2,4	12	4,6
, da felsa	1	0,3	0	0,0
sol femca	43	14,6	75	29,0
a, fiba	1	0,3	1	0,4
nel filca	4	1,4	9	3,5
201 fim	159	54,1	126	48,6
3 fisascat	39	13,3	6	2,3
invi fistel	4	1,4	1	0,4
a fit	0	0,0	5	1,9
più flp	1	0,3	2	0,8
dell fp	16	5,4	9	3,5
a scuola	0	0,0	1	0,4
me Usr-ust	19	6,5	12	4,6
ta TOTALE ACCORDI	294	100,0	259	100,0

tà degli accordi, seguita dalla FEMCA, che però cala dal 29% al 14,6%, perchè alcuni territori non hanno inviato accordi. In ascesa è invece la FISASCAT, grazie soprattutto al territorio di Milano e la FP; queste due categorie però potrebbero fare di più. La FAI ha inviato soltanto accordi territoriali, dichiarando che quest'anno non ha svolto alcuna negoziazione aziendale. La FILCA, la FISTEL e la FIBA continuano con il loro basso contributo. La FIT precipita a 0, seguendo un declino che dura ormai da alcuni anni. La FLP, non avendo contrattazione aziendale, manda gli accordi regionali. Come si vede la raccolta lascia ancora molto a desiderare, soprattutto nelle categorie del terziario, che invece presentano accordi interessanti.

## Il contributo delle unioni

Vediamo anche il contributo delle diverse Unioni alla raccolta.

	UST-USR				
Come si	bergamo	59	20,1	61	23,6
vede il	val camonica	1	0,3	2	0,8
contribut	brescia	19	6,5	17	6,6
o delle	brianza	42	14,3	27	10,4
Unioni è	lecco	25	8,5	20	7,7
più	como	3	1,0	16	6,2
stabile,	varese	42	14,3	42	16,2
eccezion	cremona	17	5,8	16	6,2
fatta per	lodi	7	2,4	6	2,3
Milano	mantova	11	3,7	9	3,5
che,	milano	40	13,6	15	5,8
grazie alla	Legnano-magenta	0	0,0	0	0,0
Fisascat,	pavia	2	0,7	1	0,4
aumenta	sondrio	3	1,0	5	1,9
	regionale	23	7,8	22	8,5
	TOTALE ACCORDI	294	100	259	100,0

considerevolmente la propria percentuale, e per Como che invece la diminuisce.

## La contrattazione sociale dei pensionati

I pensionati continuano la loro tradizione di contrattazione sociale con i Comuni, impegnandosi a proteggere gli strati meno abbienti della popolazione, che comprendono non solo gli anziani, ma tutte le famiglie in difficoltà.

Nel 2013 hanno realizzato 370 accordi e nel 2012 438. La distinzione per argomenti e per territori è riportata nelle tabelle che seguono.

Va precisato che, avendo realizzato la CISL la sua riforma organizzativa nel 2013, che prevede l'accorpamento dei territori con la riduzione da 14 Unioni a 8, i dati dei due anni non risultano omogenei. Per fare un confronto è necessario sommare i dati del 2012 per territori accorpati, dato che è facile trovare, eccetto che per la Val Camonica, che si divide in due tra Bergamo e Brescia.

Argomenti	2012	bergamo	brescia	val camon	como	varese	cremona	lodi	mantova	milano	Legn-mag	brianza	lecco	pavia	sondrio	TOTALE
contributi e agevolaz.tariffarie		13	465	16	79	90	0	1	66	5	2	11	38	50	1	837
servizi domiciliari		10	266	9	75	51	0	1	24	1	1	9	33	19	1	500
servizi assistenziali territorial		22	159	6	179	67	0	1	17	2	3	22	43	19	2	542
servizi tempo libero e cultura		1	97	0	19	6	0	0	0	5	2	1	6	6	0	143
servizi socio-assist. Resid		1	28	5	38	3	0	0	0	0	0	0	14	6	1	96
sicurezza		0	47	1	19	0	0	0	0	0	0	0	1	2	1	71
relazioni sindacali		21	96	10	49	119	47	1	98	20	4	28	61	36	2	592
programmazione		9	42	11	22	38	0	0	38	1	0	3	2	9	3	178
informazione cittadini		0	36	1	15	30	0	0	0	0	0	0	0	0	0	82
fiscalità locale		17	146	15	98	150	1	0	113	5	15	66	79	58	4	767
blocco tariffe e tasse		0	2	0	3	1	0	0	10	0	1	0	0	0	0	17
misure anticrisi		0	34	2	10	27	0	1	27	0	5	11	22	19	2	160
<b>TOTALE ACCORDI</b>		<b>18</b>	<b>117</b>	<b>8</b>	<b>39</b>	<b>62</b>	<b>47</b>	<b>1</b>	<b>33</b>	<b>7</b>	<b>9</b>	<b>29</b>	<b>44</b>	<b>21</b>	<b>3</b>	<b>438</b>

Argomenti	2013	bg	bs	Co – va	Bz – le	asse Po	mi -le-ma	pv	so	TOTALE
contributi e agevolaz.tariffarie		21	582	103	105	134	14	108	2	1069
servizi domiciliari		14	263	89	24	15	7	37	0	449
servizi assistenziali territorial		17	168	191	33	52	9	66	8	544
servizi tempo libero e cultura		1	130	28	5	5	1	14	0	184
servizi socio-assist. Resid		3	43	37	22	5	1	13	2	126
sicurezza		0	43	13	2	0	2	2	0	62
relazioni sindacali		12	110	84	83	54	14	42	14	413
programmazione		9	53	28	16	55	5	35	12	213
informazione cittadini		1	32	28	1	0	0	1	0	63
fiscalità locale		23	120	200	146	194	32	90	2	807
blocco tariffe e tasse				1	1	28	1	19		50
misure anticrisi		4	42	14	20	37	8	22		147
<b>TOTALE ACCORDI</b>		<b>13</b>	<b>113</b>	<b>74</b>	<b>51</b>	<b>56</b>	<b>18</b>	<b>30</b>	<b>15</b>	<b>370</b>

Notiamo un generale arretramento, eccetto per Milano-Legnano-Magenta (che passa da 16 a 18 accordi) e per Pavia (che passa da 21 a 30 accordi).

Questo arretramento è dovuto alla progressiva restrizione di risorse a disposizione dei Comuni per le politiche sociali, che ha ristretto anche gli spazi di contrattazione.

Notiamo però che, benchè il numero di accordi sia diminuito, il numero di argomenti trattato sia aumentato. In particolare, riprendendo la classificazione già utilizzata nel rapporto del 2012 abbiamo:

Accordo/ Anno	2013	2012	differenza
Accordi distributivi (righe 1;10;11;12)	2073	1781	+ 292
Accordi erogativi (righe	1365	1352	+ 13

2;3;4;5;6)			
Accordi procedurali (righe 7;8;9)	689	852	- 163

Come si vede, nonostante il calo di risorse, gli accordi distributivi (volti a offrire trasferimenti monetari) sono aumentati di parecchio, quelli erogativi (volti a offrire direttamente servizi) sono sostanzialmente stabili, quelli procedurali (che definiscono impegni delle parti) sono in netto calo. Questo primo esame dimostrerebbe un orientamento molto concreto della contrattazione sociale, volto prima di tutto ad assicurare benefici (monetari od erogativi) ai cittadini.

P.Giorgio Caprioli

Milano 22/4/2014